

RELAZIONE DI MISSIONE

Signori Associati,

la presente Relazione di missione risulta essere parte integrante del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e costituisce, insieme allo Stato Patrimoniale ed al Rendiconto gestionale, un unico documento.

In particolare, la Relazione ha la funzione di evidenziare le informazioni utili a commentare, integrare e dettagliare i dati esposti negli schemi quantitativi del bilancio, al fine di fornire al lettore le notizie utili e necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché della gestione economica della Misericordia.

Si evidenzia che il presente bilancio è stato predisposto secondo le norme stabilite dall'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 2017 (CTS) nonché in base alle disposizioni del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali emanato il 5 marzo 2020 (che ha approvato il contenuto degli schemi di bilancio) ed è redatto in conformità al principio contabile ETS OIC 35 nel rispetto dei principi generali di redazione del bilancio previsti dagli articoli 2423 e 2423-bis del codice civile, dei criteri di valutazione stabiliti nell'art. 2426 del codice civile, nonché tenendo conto degli altri principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), per quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale proprie degli Enti del Terzo Settore (ETS). Più specificatamente, in considerazione del fatto che l'ente ha ricavi, rendite e proventi non inferiori a 220.000,00 euro, il bilancio si conforma alla disciplina normativa e regolamentativa prevista per tali realtà dal Codice del Terzo Settore (CTS) all'art. 13 comma 1 e comma 3.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente si segnala il recesso avvenuto dalla controllata Pieve Cooperativa Sociale e conseguente totale svalutazione della partecipazione pari ad € 47.750,00. Sul piano dell'adeguamento alle prescrizioni normative stabilite dal CTS si comunica che il 3 aprile 2023 si è svolta l'assemblea ordinaria che ha provveduto all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2022.

Informazioni Generali sull'ente

La storia della Misericordia di Pieve a Nievole risale al 1966, quando un gruppo di persone si riunirono con l'intento di formare il distaccamento delle Misericordie a Pieve a Nievole. L'ufficialità arriva nel 1971 quando si costituisce l'associazione "Misericordia di Pieve a Nievole-Sezione di Pistoia". Per la sede ufficiale propria, tuttora esistente, bisogna aspettare il 1996, quando l'ente acquisisce anche autonomia fiscale, assumendo il numero di codice fiscale dal 2 gennaio 1996, anche se la piena autonomia economica e finanziaria dalla Misericordia di Pistoia verrà raggiunta il 26 gennaio 2006, a seguito di apposita modifica statutaria.

In questo contesto, la Misericordia è divenuta, a seguito della Riforma del Terzo settore e in particolare dell'emanazione del D.Lgs. n. 117 del 2017, un ente del Terzo settore, iscritta nel Registro unico nazionale del Terzo settore nella sezione a) Organizzazioni di Volontariato con la denominazione di "Confraternita di Misericordia di Pieve a Nievole OdV".

Missione perseguita ed attività di interesse generale

La finalità ultima delle Misericordie consiste nel “promuovere ed esercitare tutte quelle opere di umana e cristiana carità suggerite dalle circostanze e rendersene partecipe impegnandosi così a contribuire all’analisi ed alla rimozione dei processi e delle cause di emarginazione e di abbandono dei sofferenti, attuando nei propri settori di intervento opera di promozione dei diritti primari alla vita, alla salute, alla dignità umana, nell’ambito di un nuovo progetto di crescita civile dell’ente a misura d’uomo”. In questo contesto, la Misericordia di Pieve a Nievole svolge una serie di attività di interesse generale di cui all’art. 5 del CTS, avvalendosi in prevalenza dell’attività di volontariato dei propri associati. Le principali attività svolte sono:

- interventi e prestazioni sanitarie, in particolare il soccorso ed il trasporto dei feriti, degli infermi e dei portatori di disabilità, mediante ambulanze e altri automezzi attrezzati;
- interventi e prestazioni sociali e socio-sanitarie, anche per l’assistenza ai malati, agli anziani ed ai bisognosi in genere nei luoghi di cura, di ricovero ed a domicilio;
- la donazione di sangue e di organi;
- l’attività nei diversi settori della Protezione Civile, nonché gli interventi finalizzati alla salvaguardia ed al miglioramento delle condizioni ambientali;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche, ricreative e sportive di interesse sociale, incluse le attività di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale.

Inquadramento fiscale

Ai fini delle imposte dirette, l’ente segue la disciplina fiscale esistente all’entrata in vigore del D.Lgs. n. 117 del 2017. A questo fine, si osserva che il D.Lgs. n. 460 del 1997 recita che “sono in ogni caso considerati ONLUS, nel rispetto della loro struttura e delle loro finalità, gli organismi di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, iscritti nei registri istituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano” (comma 8). Ancora, il dl 185 del 2008 prevede che le Organizzazioni di Volontariato iscritte nei Registri regionali del Volontariato sono ONLUS di diritto purché non svolgano attività commerciali extra quelle marginali del D.M. 25.5.1995. In particolare, svolgendo solamente attività di interesse generale di natura non commerciale, l’ente non è soggetto ad Ires, nemmeno per i proventi da locazione del patrimonio edilizio sulla base del combinato disposto degli articoli 84 comma 2 dove testualmente è previsto che: “I redditi degli immobili destinati in via esclusiva allo svolgimento di attività non commerciale da parte delle ODV sono esenti da Ires” e 104 comma 1 del CTS che ha previsto l’applicazione della suddetta norma agevolativa alle ONLUS iscritte negli appositi registri ed alle ODV iscritte nei registri di cui alla L. 11 agosto 1991, n. 266 sin dall’entrata in vigore del CTS, ossia dal 2018. Conseguentemente l’ente è attualmente soggetto unicamente ad Irap calcolata con il cosiddetto “sistema retributivo”, ossia sul costo delle retribuzioni lorde e relativi oneri accessori, oltre ai compensi lordi corrisposti per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente. L’aliquota prevista a livello regionale è il 2,98%.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

La Misericordia si compone di n. 93 associati, ossia di confratelli, ai sensi degli articoli 15 e 16 dello Statuto, di cui n. 80 operanti come volontari attivi.

Per confratelli effettivi si intendono quegli associati che, compiuto il periodo di aspirantato, accettano l'obbligo del servizio nelle opere che costituiscono il motivo ispiratore della Confraternita, costituendo il corpo funzionale della Confraternita medesima; essi godono di tutti i diritti sociali e partecipano all'assemblea con diritto di voto attivo, acquisendo il diritto di elezione dopo tre mesi di permanenza nella categoria. L'elettorato attivo e passivo presuppone la maggiore età e la piena capacità di agire. I confratelli effettivi, in quanto anche volontari, sono conseguentemente iscritti nell'apposito registro.

I confratelli buonavoglia sono invece quegli associati che sostengono moralmente e materialmente la Confraternita senza obbligo di servizio e si impegnano alle contribuzioni che saranno stabilite per tale categoria. I Confratelli buonavoglia partecipano all'Assemblea con diritto di voto attivo ed acquisiscono diritto di elezione dopo due anni di permanenza nella categoria, sempre in presenza della maggiore età e della piena capacità di agire.

Illustrazione delle poste di bilancio: criteri applicati nella formazione, presentazione e valutazione delle voci.

Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto dal DM 5 marzo 2020 nonché alle previsioni integrative di cui all'OIC 35.

Nel caso di elementi che potrebbero ricadere sotto più voci dello schema di stato patrimoniale, la Misericordia dà informativa dell'appartenenza dell'elemento a più voci qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nella relazione di missione è fornita informativa circa i criteri seguiti per la classificazione nelle diverse aree previste nel rendiconto gestionale.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali di cui all'art. 2423 e 2423-bis del codice civile, così come opportunamente adeguati alla realtà degli ETS.

In particolare, nella redazione del bilancio si è tenuto conto del principio della prudenza e della competenza, e della prospettiva della logica di funzionamento (continuità aziendale).

L'applicazione del postulato della continuità (ossia che l'ente disponga delle risorse sufficienti per lo svolgimento dell'attività e rispettare le obbligazioni assunte nel corso dei 12 mesi successivi alla data di riferimento del presente bilancio) e quindi l'adozione di criteri di funzionamento nella valutazione delle voci, è possibile solamente attraverso la ristrutturazione dei 2 mutui ipotecari che gravano sul passivo dell'ente per l'importo totale di € 1.815.930,00. Tale iniziativa è in corso di esecuzione.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. La rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni ministeriali e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci dell'ente nel corso del tempo. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio

rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia. La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel Rendiconto gestionale dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso dell'organo di controllo laddove previsto, al costo d'acquisto e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Gli oneri pluriennali nel presente bilancio sono rappresentati unicamente dagli oneri sostenuti per l'adeguamento dello statuto alla riforma del terzo settore e conseguente iscrizione al RUNTS, iscritti in quanto ne è indubbiamente dimostrata la loro utilità futura ed esistendo una correlazione oggettiva con i relativi benefici di cui godrà l'ente, è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. Le immobilizzazioni immateriali sono state quindi ammortizzate, in un periodo pari a cinque anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a Rendiconto gestionale nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, co. 4, c.c., e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito

all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulti pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

- Fabbricati: 3%
- Attrezzature: 12,50%
- Altri beni: Mobili e dotazioni d'ufficio: 10 %
- Automezzi, Autoveicoli e autombulanze: 20%

L'ente non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

A seguito della totale svalutazione della partecipazione conseguente al recesso dalla Pieve Cooperativa Sociale, in bilancio non sono presenti immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Non ve ne sono.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrिवibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'ente. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito, sono di scarso rilievo. Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria. I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. All'interno dei crediti dell'attivo circolante sono inseriti i crediti per 5permille, intesi come l'importo assegnato a seguito della pubblicazione dell'elenco finale dei beneficiari, delle preferenze espresse e del valore del contributo del 5 per mille assegnati secondo quanto riportato nel sito dell'Agenzia delle Entrate. Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di

bilancio. L'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito. I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali. Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a Rendiconto gestionale come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale. L'ente non detiene disponibilità in valuta estera.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi, come precisato nel principio contabile OIC 18. I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico. Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le conseguenti rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto si compone di:

- Fondo di dotazione dell'ente, ossia il fondo di cui l'ente può disporre sin dal momento della sua costituzione, decurtato dei disavanzi periodici.
- Disavanzo d'esercizio, dato dall'eccedenza dei proventi e ricavi rispetto agli oneri e costi dell'esercizio contabilizzati come tali secondo il principio della competenza economica.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Attualmente non sono presenti in bilancio accantonamenti.

Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006.

Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte. I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione dell'ente al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto. I debiti contratti a fronte di erogazioni liberali sono quei debiti che possono essere considerati come acquisiti in via definitiva dall'ente al verificarsi di un predeterminato fatto o al soddisfacimento di una specifica situazione. Ai fini dell'iscrizione del debito nella voce in oggetto, occorre che al non verificarsi della suddetta condizione sia prevista la restituzione dell'attività donata. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza. Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi. In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel Rendiconto gestionale fra i proventi/oneri finanziari. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria. Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo. In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel Rendiconto gestionale fra i proventi/oneri finanziari. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata nel Rendiconto gestionale come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del Rendiconto gestionale al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Costi e oneri/Ricavi, rendite e proventi

I proventi sono componenti positivi dell'esercizio rilevati in conformità alle previsioni ministeriali e dei pertinenti principi contabili.

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Relazione di missione.

I costi e oneri/Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale sono componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i., indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali.

I proventi da contratti con enti pubblici sono proventi derivanti da accordi con enti di natura pubblica aventi carattere sinallagmatico, in cui sia previsto un corrispettivo a fronte di un servizio reso/di un bene fornito.

I contributi da enti pubblici sono proventi derivanti da accordi, quali le convenzioni, non caratterizzate da un rapporto di sinallagmaticità.

I proventi del 5 per mille sono proventi derivanti dall'assegnazione a seguito della pubblicazione dell'elenco finale dei beneficiari, delle preferenze espresse e del valore del contributo del 5 per mille secondo quanto riportato nel sito dell'Agenzia delle Entrate.

Le erogazioni liberali sono atti che si contraddistinguono per la coesistenza di entrambi i seguenti presupposti:

- a) l'arricchimento del beneficiario con corrispondente riduzione di ricchezza da parte di chi compie l'atto;
- b) lo spirito di liberalità (inteso come atto di generosità effettuato in mancanza di qualunque forma di costrizione).

In questo contesto, le erogazioni liberali vincolate sono liberalità assoggettate, per volontà del donatore, di un terzo esterno o dell'Organo amministrativo dell'ente, ad una serie di restrizioni e/o di vincoli che ne delimitano l'utilizzo, in modo temporaneo o permanente.

Le erogazioni liberali condizionate sono liberalità aventi una condizione imposta dal donatore in cui è indicato un evento futuro e incerto la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa.

I costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività diverse sono componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i., indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali.

I costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi – componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolta fondi occasionali e non occasionali di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i.

I costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali – componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117 e s.m.i. Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell'area A del rendiconto gestionale. I proventi e i ricavi, gli oneri e i costi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della Delibera assunta dall'assemblea dei soci dell'ente partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte dell'ente. Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello Stato Patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio. I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione associativa. Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte del Magistrato, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31.12.2023	Euro	2.734
Saldo al 31.12.2022	Euro	2.051
Variazioni	Euro	<u>683</u>

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2023 sono pari a € 2.051,00 e sono costituite dagli oneri sostenuti per l'adeguamento dello statuto dell'ente alla riforma del terzo settore e dalla conseguente iscrizione nel RUNTS al netto degli ammortamenti effettuati nei primi 2 esercizi.

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali

<i>Descrizione costi</i>	<i>Valore 31.12.2022</i>	<i>Incrementi esercizio</i>	<i>Decrementi esercizio</i>	<i>Ammortamento esercizio</i>	<i>Valore 31.12.2023</i>
Impianto e ampliamento	2.734			683	2.051
Diritti brevetti industriali	--			--	--
Concessioni, licenze, marchi	--			--	--
Avviamento	--			--	--
Immobilizzazioni in corso e acconti	--				--
Altre	--			--	--
	2.734			683	2.051

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31.12.2023	Euro	2.309.611
Saldo al 31.12.2022	Euro	2.373.630
Variazioni	Euro	<u><u>-64.019</u></u>

Il bilancio denota uno scostamento complessivo in diminuzione delle immobilizzazioni materiali pari ad € 64.019,00. Tale variazione è dovuta agli ammortamenti per € 105.910,00 al netto degli incrementi nel valore delle immobilizzazioni per € 41.891,00 come si evince dalle variazioni indicate nelle tabelle seguenti.

Fabbricati

<i>Descrizione</i>	<i>Importo</i>
Costo storico	3.022.651
Ammortamenti esercizi precedenti	681.290
Svalutazione esercizi precedenti	1.084
Saldo al 31.12.2022	2.340.277
Acquisizione dell'esercizio	
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	85.581
Saldo al 31.12.2023	2.254.698

Attrezzature

<i>Descrizione</i>	<i>Importo</i>
Costo storico	7.970
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	3.915
Svalutazione esercizi precedenti	--
Saldo al 31.12.2022	4.055
Acquisizione dell'esercizio	1.200
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	--
Cessioni dell'esercizio	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	1.071
Saldo al 31.12.2023	4.184

Altri beni

<i>Descrizione</i>	<i>Importo</i>
Costo storico	234.988
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	-205.690
Svalutazione esercizi precedenti	--
Saldo al 31.12.2022	29.298
Acquisizione dell'esercizio	28.389
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	--
Cessioni dell'esercizio	400
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	-18.758
Saldo al 31.12.2023	38.529

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31.12.2023	Euro	0
Saldo al 31.12.2022	Euro	48.294
Variazioni	Euro	<u><u>-48.294</u></u>

Partecipazioni

<i>Descrizione</i>	<i>31.12.2022</i>	<i>Incremento</i>	<i>Decremento</i>	<i>31.12.2023</i>
Imprese controllate	--	--	--	--
Imprese collegate	47.750	--	47.750	--
Altre imprese	--	--	--	--
	47.750		47.750	--

Crediti

<i>Descrizione</i>	<i>31.12.2022</i>	<i>Incremento</i>	<i>Decremento</i>	<i>31.12.2023</i>
Imprese controllate	--	--	--	--
Imprese collegate	544	--	544	--
Altri	--	--	--	--
	544		544	--

La voce immobilizzazioni finanziarie era costituita per € 47.750,00 dalla partecipazione al capitale sociale della “Pieve Cooperativa Sociale”, mentre per € 544,00 trattavasi di un credito verso la medesima società collegata relativo ad un versamento in conto capitale. A seguito del recesso ed alla assoluta condizione di insolvibilità della suddetta partecipata, l’organo amministrativo ha deliberato la completa svalutazione di tali poste in quanto incapaci di poter contribuire alla produzione di ricavi.

C) Attivo circolante

II. Crediti

Saldo al 31.12.2023	Euro	130.436
Saldo al 31.12.2022	Euro	130.646
Variazioni	Euro	<u><u>-210</u></u>

Il saldo è di seguito suddiviso secondo le scadenze.

<i>Descrizione</i>	<i>Entro 12 mesi</i>	<i>Oltre 12 mesi</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
Verso utenti e clienti	117.938	--		117.938
Tributari	4.351	--		4.351
Da 5 per mille	2.000			2.000
Verso altri	6.147	--		6.147
	130.436	--		130.436

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31.12.2023	Euro	49.478
Saldo al 31.12.2022	Euro	15.716
Variazioni	Euro	<u>33.762</u>

<i>Descrizione</i>	<i>31.12.2023</i>	<i>31.12.2022</i>
Depositi bancari e postali	44.980	12.716
Assegni	--	--
Denaro e altri valori in cassa	4.498	3.000
	49.478	15.716

D) Ratei e risconti attivi

Saldo al 31.12.2023	Euro	4.540
Saldo al 31.12.2022	Euro	6.405
Variazioni	Euro	<u>-1.865</u>

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale e nella fattispecie misurano oneri la cui competenza (comune a due o più esercizi e ripartibile in ragione del tempo), è posticipata rispetto alla relativa manifestazione finanziaria; trattandosi di risconti attivi si riferiscono essenzialmente ai premi assicurativi maturati sugli automezzi, di responsabilità civile ed infortuni dei volontari. In ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile OIC 18 si dà atto che non sussistono ratei o risconti attivi con durata oltre i cinque anni.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) Patrimonio netto

Saldo al 31.12.2023	Euro	437.760
Saldo al 31.12.2022	Euro	436.671
Variazioni	Euro	<u>1.089</u>

Movimentazione delle voci di patrimonio netto

Descrizione	31.12.2022	Incrementi	Decrementi	31.12.2023
Fondo di dotazione	439.204	--	2.533	436.671
Disavanzo dell'esercizio	-2.533		2.533	--
Avanzo dell'esercizio		1.089		1.089
	436.671			437.760

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31.12.2023	Euro	23.152
Saldo al 31.12.2022	Euro	20.173
Variazioni	Euro	<u>2.979</u>

Come noto rappresenta l'importo da corrispondere ai lavoratori subordinati nel caso di cessazione del rapporto ai sensi dell'art. 2120 del codice civile ed in base al contratto di lavoro. La passività costituisce un onere retributivo certo e corrisponde al totale delle indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

D) Debiti

Saldo al 31.12.2023	Euro	2.000.062
Saldo al 31.12.2022	Euro	2.117.484
Variazioni	Euro	<u>-117.422</u>

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così di seguito suddivisa.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Di cui oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	106.908	1.723.137	(1.303.137)	1.830.045
Debiti verso fornitori	77.803	--		77.803
Debiti tributari	20.465	24.220		44.685
Debiti v/istituti di previdenza	12.243	--		12.243
Debiti verso dipendenti e collaborat.	9.345	17.524		26.869
Altri debiti	8.417	--		8.417
	235.181	1.764.881	(1.303.137)	2.000.062

Debiti assistiti da garanzie reali sugli immobili sociali

I seguenti debiti sono assistiti da garanzia reale di natura ipotecaria sugli immobili sociali:

Mutuo ipotecario n. 0842067085687, sottoscritto con Banca Intesa nel 2014 per una somma di € 1.800.000,00 con scadenza ventennale;

Mutuo ipotecario n. 0367067126350, sottoscritto con Banca Intesa nel 2017 per una somma di € 480.000,00 con scadenza ventennale;

E) Ratei e risconti passivi

Saldo al 31.12.2023	Euro	35.142
Saldo al 31.12.2022	Euro	3.097
Variazioni	Euro	<u>32.045</u>

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I ratei passivi, ammontanti a 31.127,00 Euro totali, per l'importo di € 29.070,00 rappresentano gli oneri finanziari maturati sui 2 mutui ipotecari sospesi, mentre per € 2.057,00 sono costituiti dalla stima delle spese per utenze maturate ma non ancora definitivamente liquidate. I risconti passivi, ammontanti a 4.015,00 Euro totali sono costituiti dalle quote di tesseramento 2024 riscosse anticipatamente.

RENDICONTO GESTIONALE

Analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria, con indicazione dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

La seguente tabella presenta gli importi delle classi del rendiconto di gestione, evidenziando lo scostamento rispetto al periodo antecedente.

<i>Categoria: Ricavi e Proventi</i>	<i>31.12.2023</i>	<i>31.12.2022</i>	<i>Variazioni</i>
Proventi con enti pubblici	361.302	326.507	34.795
Fitti attivi	82.467	77.219	5.248
Sopravv.attive (insussist.debiti)	90.263	86.010	4.253
Proventi da quote associative	8.680	5.970	2.710
Erogazioni liberali	4.948	4.200	748
Proventi raccolte fondi	4.782	0	4.782
Proventi del 5 per mille	2.000	2.500	-500
Contributi da sogg.privati	21.000	2.000	19.000
Contributi Comune di Pieve a N.	500	500	--
Altri ricavi e proventi vari	7.400	20.103	-12.703
	583.342	525.009	58.333

<i>Categoria: Costi ed oneri</i>	<i>31.12.2023</i>	<i>31.12.2022</i>	<i>Variazioni</i>
Personale dipendente	194.335	166.245	28.090
Servizi di funzionamento	109.981	103.305	6.676
Ammortamenti e svalutazioni	154.344	105.428	48.916
Mat.sanitario/di consumo/carb.	58.764	66.583	-7.819
Oneri raccolte fondi occasionali	1.032	0	1.032
Godimento beni di terzi	3.319	9.750	-6.431
Oneri finanziari su mutui e fin.	43.855	53.225	-9.370
Oneri diversi di gestione	11.311	17.880	-6.569
Irap dell'esercizio	5.312	5.126	186
	582.253	527.542	54.711

Numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria

Esercizio 2022, 7 Impiegati part-time oltre ad un impiegato full-time per un n. medio di dipendenti pari a 5,46.

Esercizio 2023, 7 Operai part-time, 6 Impiegati part-time e 2 impiegati full-time per un n. medio dipendenti pari a 11,73.

Importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale

In base allo statuto non spetta nessun compenso all'organo esecutivo, mentre il sindaco unico, incaricato altresì della revisione legale, nel biennio di riferimenti ha percepito i seguenti compensi lordi.

Esercizio 2022: € 1.335 per un semestre di attività; Esercizio 2023: € 4.296 per l'intero anno.

Proposta di destinazione dell'avanzo

Il Magistrato propone di destinare l'avanzo di € 1.089 ad incremento del fondo di dotazione.

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

Analisi della posizione finanziaria e patrimoniale

La Misericordia presenta un certo livello di problematicità per quanto rileva l'indebitamento complessivo, dipeso dalla rata mensile dei 2 mutui ipotecari divenuta progressivamente insostenibile e pertanto sospesa a partire dal mese di marzo 2023. Allo stato attuale è in corso di definizione un piano di ristrutturazione dei 2 mutui al fine di rendere la rata mensile da pagare compatibile con i flussi finanziari in entrata dell'ente sia attraverso una drastica riduzione del tasso d'interesse praticato dalla banca, sia mediante un allungamento del piano di ammortamento.

Analisi della gestione e sua prevedibile evoluzione nel mantenimento degli equilibri economici e finanziari.

La Misericordia ha chiuso l'esercizio 2023 con un avanzo economico pari ad € 1.089,00.

In considerazione della ripresa del pagamento delle rate mensili necessarie al rimborso dei 2 mutui la gestione dell'ente ha evidenziato la possibilità di supportare le attività di interesse generale mediante lo svolgimento di 2 tipologie di attività diverse, ossia la concessione in uso di una porzione dei locali a servizio di studi medici specialisti indipendenti ed un'attività ausiliaria del servizio di pompe funebri.

In base ai prospetti previsionali predisposti e sottoposti all'attenzione dell'organo di gestione, l'esercizio di queste 2 nuove tipologie di attività diverse potrà consentire il mantenimento degli equilibri economici e finanziari ricominciando a sostenere le rate di rimborso del mutuo.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale

Nel corso dell'esercizio la Misericordia ha perseguito le proprie finalità di carità essenzialmente per tramite delle seguenti opere:

- interventi e prestazioni sanitarie mediante la gestione del centro prelievi nonché tramite il soccorso ed il trasporto di feriti, infermi e disabili con le ambulanze e gli altri automezzi attrezzati;
- interventi e prestazioni socio-sanitarie, anche per l'assistenza ai malati, agli anziani ed ai bisognosi in genere nei luoghi di cura, di ricovero ed a domicilio;
- distribuzione di derrate alimentari in supporto all'attività sociale svolta dagli enti locali territoriali.

Informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse

Nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività diverse.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Signori associati, in conclusione Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31.12.2023 unitamente alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Pieve a Nievole, 31 marzo 2024.

Il Governatore
Giovanni Casile